

La casa diventa fluida: ecco come cambiano gli ambienti domestici

La tendenza ormai delineata è quella di una dimora sincrona, che soddisfi diverse funzioni, da vivere per tutto l'arco della giornata da più persone, anche contemporaneamente

di Nicole Bottini

24/08/2020



Un'immagine Digital life scene

La pandemia e il successivo lockdown hanno portato a riconsiderare molte delle abitudini e a cambiare la percezione dello spazio. Le persone hanno compreso, come mai prima, l'importanza della casa e di una progettazione più intelligente e consapevole di ciò di cui si ha realmente bisogno: costrette a viverla 24 ore su 24, hanno capito quanto le abitazioni devono essere più fluide e versatili, per essere utilizzate da più persone, anche contemporaneamente, rispondendo a esigenze molto diverse come lavorare, studiare, giocare, dormire, mangiare.

Gli spazi domestici vanno dunque ripensati come zone multifunzionali, partendo sempre dal benessere sociale e individuale delle persone per cui questi spazi sono progettati. Il numero di famiglie che negli ultimi mesi hanno lavorato da casa, poi, è il più alto di sempre, complici anche le nuove tecnologie che lo permettono. La compagnia di telecomunicazioni **Deutsche Telekom** pone al centro dei suoi studi l'uomo e introduce il concetto di digital lifestyle, un modo di vivere in uno spazio progettato e organizzato, dove la tecnologia non è visibile, ma "sente" la nostra presenza a casa e ci aiuta nelle diverse situazioni quotidiane. Lo studio di design e architettura **Calvi Brambilla** di Milano ha tradotto questa visione in una mostra di design virtuale: "Queste tecnologie hanno lo scopo di rendere più fluida l'interazione delle persone con gli oggetti che popolano la casa e che presto saranno collegati online. Abbiamo quindi delineato tre scenari interattivi che sfruttano alcune di queste tecnologie e ne mostrano intuitivamente l'utilizzo. Il nostro progetto mantiene un certo grado di astrazione perché è necessario lasciare che la creatività personale si esprima liberamente, affinché la tecnologia sia al servizio delle persone e non viceversa", raccontano **Fabio Calvi** e **Paolo Brambilla**, co-fondatori di **Calvi Brambilla**.



Un'immagine Protek



Un'immagine Digital life scene gaming

Lo smart-working forzato e l'home-schooling hanno quindi reso evidente la necessità di spazi e arredi più confortevoli e al servizio dell'uomo. Ecco quindi che progettisti e aziende stanno declinando le loro creazioni in base a queste nuove regole. **Protek**, azienda brianzola specializzata nella progettazione e produzione di controlelai per porte e finestre scorrevoli a scomparsa, ha ampliato la collezione Bigfoot, con nuovi modelli e finiture, sia per la linea Architectural che per la linea Interior, introducendo nella collezione anche il nuovo modulo dedicato allo smartworking. "Il sistema Bigfoot trasforma letteralmente l'ambiente in cui viene installato, rendendolo dinamico e funzionale al momento della giornata", spiega **Giovanni Maggioni**, ceo di Protek. "Lo dimostra perfettamente il nuovo Bigfoot® Smartworking che abbiamo ideato in risposta alle nuove esigenze emerse durante l'emergenza covid.

Il lavoro 'obbligato' nella propria abitazione ha messo in evidenza quanto la maggior parte delle case di oggi non sia compatibile con le necessità lavorative di avere uno spazio riservato e dedicato, dove potersi concentrare o fare delle riunioni collegandosi da remoto. Il modulo Smartworking permette tutto questo. È accessoriatato infatti con tutto quello che serve per allestire una postazione di lavoro con il tavolo-scrivania, i vani dove ordinare i porta documenti, le prese elettriche per collegare il pc e gli altri device che dovessero servire durante il lavoro".

Living Divani fa di necessità virtù: la sala da pranzo diventa postazione operativa, la libreria offre spazio al materiale di lavoro e le lampade illuminano un ambiente dall'inaspettata funzionalità, che sa offrire un'atmosfera piacevole e accogliente con dettagli ricercati. Anche il settore immobiliare residenziale si trova ad affrontare una rinnovata sfida che rivoluzionerà ulteriormente i processi costruttivi e di vendita dell'intera filiera del real estate. "Le riflessioni di milioni di famiglie che si sono ritrovate costrette tra le mura di casa, spiega **Lorenzo Pascucci**, founder di **Milano contract district**, la prima design platform italiana insignita della menzione d'onore all'**Adi Compasso d'oro 2018**, porteranno inevitabilmente a generare una chiara domanda di prodotto residenziale ancora più selettiva ed esigente, con un'attenzione crescente allo sfruttamento degli spazi, al layout ed alle destinazioni d'uso sia degli interni che degli ambienti comuni. I clienti di domani si concentreranno ancor di più sul comfort abitativo che l'abitazione sarà in grado di garantire. Si è parlato tanto in questi ultimi anni di "Smart e di co-working" riferendosi a un'idea di sfruttare sedi di uffici innovativi che potessero accogliere in modo flessibile chi lavora fuori sede o chi una sede non ce l'ha. Nessuno mai aveva parlato in modo esplicito invece di smart working, riferendosi a lavorare da casa. La piattaforma More+Space che abbiamo lanciato nell'autunno 2018 ha anticipato i tempi. Ripensare agli spazi della casa partendo dalla sfida più difficile: i piccoli tagli. L'idea è di costruire dei layout innovativi basati su soluzioni dinamiche di arredo che possono creare nell'arco della giornata destinazioni d'uso diverse all'interno della stessa stanza".



Un'immagine di Living Divani

Trasformare quindi un'abitazione fatta di stanze in una casa fatta di funzioni, con pareti mobili capaci di ricreare ambienti che mutano e arredi che si trasformano per ampliare, moltiplicare, comporre e nascondere gli spazi. La casa diventa il nuovo mondo dove vivere i diversi momenti di lavoro, socialità, fitness, studio. Gli arredi si fanno così multifunzione per soddisfare le diverse esigenze. La zona living diventa ad esempio una camera da letto per la notte; una stanza sgombra di arredi, ideale per l'home fitness si trasforma grazie a un arredo a scomparsa e diventa home office con schermo per una video call o per la didattica a distanza e infine camera da letto. Una mutazione, quella degli ambienti domestici, che era già in corso ma che questa crisi ha accelerato notevolmente. Il futuro quindi è tutto qui: una casa sempre più smart, attenta alla salute e al well-being e rispettosa dell'ambiente, che si integri con il paesaggio e che abbia minore impatto sul territorio. (riproduzione riservata)



Un'immagine di Living Divani